



Il Confratello

Il Foglio della Confraternita di San Giacomo Maggiore di Toledo



Pietro Ivaldi – Adorazione dei Pastori – Parrocchiale di Molare

Risuona in questa notte, antico e sempre nuovo, l'annuncio del Natale del Signore. Risuona per chi veglia, come i pastori di Betlemme duemila anni or sono; risuona per chi ha seguito il richiamo dell'Avvento e, vigilante nell'attesa, è pronto ad accogliere il lieto messaggio, che nella liturgia si fa canto: "Oggi è nato per noi il Salvatore". Veglia il popolo cristiano; veglia il mondo intero, in questa notte di Natale. Quest'annuncio, che possiede un'inesauribile carica di rinnovamento, riecheggia in questa notte: oggi "il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14). Celebriamo in questa notte il mistero di Betlemme, il mistero di una notte singolare che sta, in un certo senso, nel tempo e oltre il tempo. Nel grembo della Vergine è nato un Bambino, una mangiatoia è stata culla per la Vita immortale. Natale è la festa della vita, perché Gesù, venendo alla luce come ognuno di noi, ha benedetto l'ora della nascita: un'ora che simbolicamente rappresenta il mistero dell'umana esistenza, unendo il travaglio alla speranza, il dolore alla gioia. Tutto questo è avvenuto a Betlemme: una Madre ha partorito; "è venuto al mondo un uomo" (Gv 16,21), il Figlio dell'uomo. Mistero di Betlemme! Il Verbo vagisce quindi in una mangiatoia, si chiama Gesù, che significa "Dio salva", perché "salverà il suo popolo dai suoi peccati" (Mt 1,21). Non è una reggia quella in cui nasce il Redentore, destinato ad instaurare il Regno eterno e universale. Nasce in una stalla e, venendo fra noi, accende nel mondo il fuoco dell'amore di Dio (cfr Lc 12,49). Questo fuoco non si spegnerà mai più. Possa questo fuoco ardere nei cuori come fiamma di carità fattiva, che diventi accoglienza e sostegno per tanti fratelli provati dal bisogno e dalla sofferenza!

S.S. Giovanni Paolo II – Omelia S. Natale 2000



Pietro Ivaldi – Adorazione dei Magi – Parrocchiale di Ovada

"ABBIAMO VISTO SORGERE LA SUA STELLA E SIAMO VENUTI PER ADORARLO" (Mt 2,2)

Attratti da queste parole dei Magi, scelte come programma della XX giornata Mondiale della Gioventù, con nell'animo un grande desiderio di riannodare vincoli di amicizia più profonda con Gesù, di vivere la gioia dello stare insieme con giovani di tutte le zone della nostra Diocesi, ed anche con un po' di ansia per un'avventura dai tratti in parte sconosciuti, siamo partiti, lunedì 15 agosto, in 270, alla volta di Colonia, colà convocati da Papa Benedetto XVI. Abbiamo preso le mosse, significativamente, dalla Cattedrale di Acqui, salutati calorosamente da Mons. Galliano. La settimana a Colonia è trascorsa velocemente, ben scandita dal programma prefissato dagli organizzatori delle Giornate mondiali dei giovani: catechesi, Messa e confessioni in mattinata, in vari luoghi della città di Colonia e dintorni; momenti di incontro con persone e visite a luoghi significativi al pomeriggio; "Via Crucis" al venerdì; veglia di preghiera presieduta dal Papa con tutti i partecipanti alla Giornata (un milione di giovani, circa) il sabato sera e Messa conclusiva celebrata da Benedetto XVI domenica 21.

Alcune cose mi hanno particolarmente colpito: la gioia che irradiava dal volto dei giovani, nonostante la fatica di qualche momento; la loro grande disponibilità a far conoscenza con i loro coetanei provenienti da tutte le parti del mondo e considerati come fratelli e sorelle; l'apertura d'animo all'ascolto della Parola di Dio e dell'insegnamento del Papa. Egli ha detto loro parole impegnative: l'Eucaristia è mistero di presenza di Cristo e della sua azione di salvezza; la partecipazione alla Messa domenicale, prolungata nell'adorazione, deve coinvolgere la vita del cristiano e cambiarla, perché egli sia nel mondo principio di trasformazioni. Solo l'amore, che sa donarsi fino al sacrificio come nel caso di Gesù, può essere fonte di vera novità. Siamo ritornati lunedì 22 agosto, stanchi, ma con tanta buona volontà di mettere in pratica quanto abbiamo sentito dirci dal Papa, e soprattutto con il cuore gioioso e pieno di speranza nella possibilità di portare il nostro contributo alla costruzione di un mondo nuovo, e desiderosi, come i Magi dopo l'incontro con Gesù, di testimoniare Gesù Cristo, anche attraverso l'impegno ad una vita intensa di comunità. Il Papa, al riguardo, ha detto ai giovani: *"Formate delle comunità sulla base della fede... Cercate la comunione nella fede come compagni di cammino che insieme continuano a seguire la strada del grande pellegrinaggio che i Magi dell'Oriente ci hanno indicato per primi"*. Il riferimento del Papa alle comunità di fede interpella in modo particolare me, Vescovo, interpella sacerdoti, diaconi, persone consacrate, cristiani laici adulti, al fine di favorire la crescita di comunità parrocchiali sempre più vive, anche attraverso una rinnovata attenzione alla pastorale dei ragazzi e dei giovani. Questa è una delle sfide che ci vengono dalla Giornata mondiale dei giovani del 2005 e che si pone in continuità con la riflessione fatta l'anno scorso in Diocesi sul volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia. Riflessione che dovrà essere portata avanti e concretizzarsi in un impegno generoso che coinvolge tutta la Diocesi. Il Signore ha fatto due grandi doni alla nostra Chiesa particolare di Acqui: quelli della vita santa della Beata Teresa Bracco e della Serva di Dio Chiara "Luce" Badano. Dovremmo saper presentare con più entusiasmo ai giovani queste due belle figure giovanili, giacché il Papa ha ripetuto più volte che solo i santi riescono ad incidere positivamente nella comunità cristiana e nel mondo. Questi modelli di vita santa ci siano di stimolo per ben operare a favore dell'amata gioventù!

✠ Pier Giorgio Micchiardi Vescovo

Cari Amici,

Questo foglietto compie 4 anni....tutto cominciò infatti la notte di Natale 2002 con la prima uscita e da allora qualche cosina siamo riusciti a fare grazie a tutti voi per il nostro paesello... A questo proposito un grazie va a tutti coloro che hanno contribuito alle nostre iniziative acquistando il libro e il calendario e partecipando attivamente alle nostre attività. Abbiamo finalmente terminato i lavori all'interno della nostra sede e per questo vorrei ringraziare il buon "Filippo" che ci ha dato una grossa mano a portare via tutti i calcinacci accumulati nel retro della stanza. Non vorrei poi dimenticare la giunta del Comune di Ponzzone che è sempre vicina alle nostre iniziative, così come la Comunità Montana, nella persona del suo Presidente che ci segue sempre con affetto. Grazie a Romano per i suoi consigli preziosi e per il suo aiuto non solo morale, ed infine grazie a tutti i toletesi che ci aiutano sempre con tanto affetto: Toletto sarà sempre più bello grazie a tutti voi!

Enrico